

L'installazione di Loris Cecchini

# Una nuvola di specchi esplosa nel cortile di Strozzi



Il cortile di Palazzo Strozzi

## CREARE SPAZI PER IL CONFRONTO

FRANZISKA NORI

**G**LI interventi nel Cortile di Palazzo Strozzi sono un'occasione per presentare opere di artisti di oggi che si confrontano con un simbolo emblematico del pensiero e dello spirito del Rinascimento fiorentino, una sfida tutt'altro che semplice.

SEGUE A PAGINA XI

(segue dalla prima di cronaca)

**O**GGI il Cortile è un luogo pubblico, uno spazio vitale, una piazza aperta alla città in cui le persone sono chiamate non solo a transitare ma a soffermarsi. La Fondazione Palazzo Strozzi, grazie a un vasto programma di eventi culturali, è riuscita a ridarlo alla città come spazio dinamico, con attività che si susseguono durante il corso dell'anno. Il Centro di Cultura Contemporanea **StrozZina** ha sviluppato per il Cortile una serie di interventi artistici che si sono tenuti nell'arco degli ultimi anni e che hanno permesso di "ri-vedere" questo luogo coinvolgendo le persone in nuove esperienze esteti-

che ma anche intellettuali. Prima di *Aerial Boundaries*, installazione di Loris Cecchini che inauguriamo in occasione della Notte Bianca del 30 aprile, ricordiamo le opere del cinese Wang Yu Yang (*Artificial Moon*, 2008), lo svizzero Yves Netzhammer (*Inventory of Abstraction*, 2009), Michelangelo Pistoletto (*Metrocubo d'infinito in un cubo specchiante*, 2010) e il collettivo austriaco Numen/ForUse (*Tape Florence*, 2011). Oggi le istituzioni culturali – e non parlo solo di musei e centri espositivi, ma anche di teatri, biblioteche e sale da concerto – si trovano davanti alla sfida di dover ridefinire il proprio ruolo in un contesto che quantifica l'azione culturale in termini di resa economica.

Aldilà di una corretta sostenibilità economica e del necessario successo in termini numerici per un'istituzione come la nostra ha soprattutto il compito di generare esperienze che tocchino le persone e che sappiano stimolare un senso critico e una partecipazione pubblica in un'epoca in cui valori e concetti politici, economici e culturali fondamentali sembrano scardinati e vanno ridefiniti con urgenza. Mi sembra dunque che il successo di un'istituzione culturale risieda nella capacità di dare impulsi con proposte che inneschino un processo di condivisione di conoscenze e punti di vista. Offrire esperienze intellettuali ed emotive condivise contribuisce a generare un senso di

appartenenza culturale collettiva tenendo presente che rispetto alla realtà dei social media, le piazze pubbliche possiedono anche il valore aggiunto della dimensione fisica dell'incontro e del confronto, un'agorà in cui perdere l'anonimato che invece spesso è un limite nella sfera digitale. Sono dell'avviso che istituzioni dedicate al contemporaneo debbano essere luoghi in cui viene attivamente catalizzato il confronto con pensieri e nozioni nuove, in cui la pluralità delle voci è alla base di un sistema del fare cultura definendo così l'istituzione come spazio pubblico e politico.

Direttore della **StrozZina**

© RIPRODUZIONE RISERVATA